

RIVERGARO - «Si ostacola la realizzazione di un servizio importante per i cittadini come quello farmaceutico». Così il sindaco di Rivergaro Pietro Martini, commenta il ricorso al Tar di Parma avanzato da Federfarma nel quale viene chiesto l'annullamento del bando di gara che nel mese di febbraio aveva decretato vincitrice la dottoressa Chiara Maffoni, designandola come nuova farmacia della frazione di Niviano. L'inaugurazione dell'esercizio, che trova la sua collocazione a fianco delle Poste, era già stata messa a ri-

Rivergaro, contro la farmacia a Niviano un nuovo ricorso al Tar firmato da Federfarma

Il sindaco di Rivergaro: «Si tenta di bloccare un servizio per i cittadini»

schio una volta da un precedente ricorso al Tar avanzato dalla proprietaria della farmacia di Rivergaro, Edi Massarini, che ne chiedeva la sospensiva. Il Tribunale di Parma però aveva respinto la richiesta permettendo alla Maffoni di proseguire con la preparazione della nuova casa della salute. Come

ipotizza Martini: «i tempi di apertura della farmacia a questo punto rischiano veramente di slittare oltre il mese di maggio. Noi siamo comunque sempre convinti di voler portare avanti il progetto, consulteremo i legali che ci seguono per capire come muoverci». La volontà degli abitanti di Niviano, e non solo,

di vedere la farmacia finalmente aperta è stata palesata dalla raccolta firme attuata quando il primo ricorso al Tar era stato presentato. «In soli due giorni - sottolinea il sindaco - sono state raccolte 800 firme. D'altronde sono dieci anni che aspettiamo di avere il via libera per indire il bando di gara». La far-

macia Andena di Rivergaro, nel frattempo, ribadisce la possibilità di fare appello al Consiglio di Stato ora che il Tar ha respinto la sua richiesta di sospensiva: «ci uniamo al ricorso presentato da Federfarma in quanto facenti parte dell'associazione. Federfarma opera a livello nazionale, quello che sta succedendo a Niviano probabilmente accadrà anche in molte altre città italiane. La motivazione per cui chiediamo l'annullamento del bando è da ricercare in una nuova normativa varata nel mese di novembre di cui il

bando in questione non ha tenuto conto». La nascita della nuova farmacia, a questo punto, sembra davvero messa in pericolo. Il danno per i cittadini potrebbe essere doppio, oltre a non veder realizzato un servizio primario, come quello farmaceutico, utile soprattutto alle persone più anziane ma anche a plasmare l'identità di un abitato in costante crescita e bisognoso di servizi, e si rischia di togliere alle casse comunali un introito necessario in un periodo di crisi come questo.

Nicoletta Novara

ROTOFRENO - Bando scaduto. Maserati: «Un limite i 7 mesi, senza prelazione. Studiamo le norme»

Ludovico, per l'affitto nessuna domanda

Il sindaco: incontrerò le 4 realtà prima interessate

ROTOFRENO - Non ci sono offerte per l'affitto del caseificio Ludovico di Rottofreno. Alle 12 di ieri scadeva il bando per la presentazione delle domande: nonostante il dichiarato interessamento di quattro realtà imprenditoriali, tra nazionali ed internazionali, nessuno ha presentato concretamente un'offerta per affittare lo stabilimento di Rottofreno. Cosa succede ora?

«In accordo con il curatore fallimentare della Ludovico, Luca Lazzari, incontrerò le quattro realtà imprenditoriali che si erano interessate alla Ludovico», spiega il primo cittadino di Rottofreno, Giulio Maserati. «Dai colloqui, che avverranno singolarmente, cercheremo di capire perché non sono state presentate offerte d'affitto nello studio del curatore fallimentare, nonostante le buone premesse che si erano delineate qualche giorno fa».

Le quattro realtà che hanno chiesto informazioni e sembravano poter rientrare nei giochi erano una multinazionale tedesca del settore alimentare; un'azienda italiana che produce e distribuisce i suoi prodotti in tutto il Paese; un'impresa della Valnure, anche in questo caso di matrice alimentare; una cooperativa di agricoltori della provincia piacentina. «Qualche rappresentante di queste aziende è andato a visionare lo stabilimento caseario di Rottofreno, controllando lo stato generale di struttura e macchinari - pro-



Il caseificio Ludovico; nessuno ha risposto al bando per affittare lo stabilimento

segue Maserati - Incontrando i portavoce delle realtà interessate fino a pochi giorni fa, bisognerà capire se la mancanza di offerte per l'affitto sono da ricondurre ai termini del bando o a qualche altro motivo. Tra le cause che hanno scoraggiato le offerte di affitto, potrebbe esserci la durata ridotta dei mesi di gestione. Il bando, infatti, ne prevede sette: al termine, il caseificio potrebbe anche essere venduto». E qui sorge un altro motivo che potrebbe aver scoraggiato eventuali aziende interessate: «L'affitto della Ludovico per i prossimi settemesi, non dà prelazione sulla vendita», rileva Maserati. In altre parole, chi riavvia l'attività dello stabi-

limento di Rottofreno non ha nessun privilegio sull'acquisto definitivo dell'industria casearia quando l'iter processuale lo permetterà. «In sette mesi non è facile risanare un'azienda - tira le somme Maserati - ammesso che si riesca a farlo, poi, al termine di questo periodo non sarebbe esistita nessuna garanzia di poterla comprare, stando ai termini del bando appena scaduto. Ora, non ci resta che studiare tutte le normative in materia e vedere se è possibile creare un altro bando di affitto, con condizioni diverse. Allo stato attuale delle cose, però, è ancora troppo presto per dire cosa succederà con certezza».

Riccardo Delfanti

PONTENURE

Truffa al barista: tradito dal tatuaggio

PONTENURE - L'amore per i tatuaggi è costato caro ad un giovane truffatore di Modena che insieme ad un complice aveva raggirato, nei giorni scorsi, il titolare di un bar a Pontenure. E' stato il tatuaggio sul collo di uno dei due a portare le indagini, svolte dai carabinieri della stazione di Pontenure, sulle tracce di due modenesi, uno di 19 anni (quello "tatuato") e uno di 24, entrambi residenti a Modena. Per i due è scattata una denuncia in concorso per truffa. Ieri nella sede della compagnia carabinieri di Piacenza, in viale Beverora, nel corso di una conferenza stampa del tenente Filippo Lofranco sono stati resi noti i particolari delle indagini. Stando a quanto accertato dai militari della stazione di Pontenure, la truffa è iniziata con una colazione la mattina del 6 marzo scorso in un bar sulla via Emilia. Al momento di pagare, i due hanno raggirato il titolare, un cittadino di origine francese residente a Gossolengo. In sostanza avrebbero pagato la colazione con 100 euro, ma quando il titolare del bar ha dato loro il resto, hanno sostenuto di aver avuto indietro 50 euro di meno. Complice la confusione, il barista ha dato ai due altri 50 euro. Ma dopo pochi minuti è bastato un controllo dei soldi in cassa per convincere il barista a chiamare i carabinieri. Nei giorni successivi, il barista ha riconosciuto uno dei due truffatori grazie alle foto segnaletiche degli archivi delle forze dell'ordine.

Mattia Motta

Acqua "diversa": Enia ha cambiato le tubature

Vigolzone, per qualche giorno meno limpida e con odore sgradevole. «Ora la qualità è migliore»

VIGOLZONE - L'odore e il sapore sgradevoli e il colore non proprio limpido dell'acqua che scendeva in questi giorni dai rubinetti in alcune frazioni vigolzonesi sono stati causati dagli interventi di sostituzione delle tubature dell'acquedotto effettuati da Enia nel mese di febbraio. Dall'inizio di marzo si protraeva questo disservizio, segnalato in Comune dai cittadini e successivamente anche dalla minoranza consigliare per la cui risoluzione l'amministrazione comunale si è attivata da subito contattando Enia, sia telefonicamente sia per iscritto, per avere chiarimenti e portare la situazione alla normalità. L'amministrazione, ha spiegato il vicesindaco e assessore all'ambiente Loris Caragnano, ha inoltre "redarguito" Enia per non aver avvisato né il Comune né i cittadini degli interventi che sarebbero stati effettuati e dei disagi che potevano subire in quel periodo. A febbraio Enia ha infatti provveduto a sostituire circa 2mila metri di tubazione di acquedotto partendo dalla strada provinciale per Bettola, in prossimità del ponte sul Nure della frazione di Carmiano, fino alla località Ca' dei Gatti.

«Terminati i lavori - fa sapere Enia nella sua risposta ufficiale a firma del direttore Eugenio Bertolini, giunta ieri a Vigolzone - prima di mettere in servizio il tratto di acquedotto sostituito sono stati effettuati i normali spurghi di rete, in modo da eliminare eventuali residui di cantiere eventualmente presenti all'interno delle tubazioni». Ma le anomalie segnalate dai cittadini

sono state causate dal rivestimento interno delle tubazioni nel nuovo tratto di rete di acquedotto.

«Ci siamo subito attivati presso Enia - ha spiegato il vicesindaco Caragnano - da cui abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che pur trovandoci di fronte alla situazione in cui colore e odore dell'acqua erano leggermente alterati, l'Asl era stata allertata e i loro laboratori interni hanno certificato che non ci fossero problemi di potabilità. Ieri la risposta ufficiale». Dell'attivazione dell'amministrazione è stata informata subito anche la minoranza consigliare che comunque nei giorni scorsi ha presentato un'interpellanza, firmata da Alessandro Cordani e Luigi Rivi, i quali hanno raccolto lamentele dagli abitanti non solo di Carmiano, ma anche di Bicchignano e Veano e personalmente verificato la fondatezza in quanto loro stessi residenti nelle zone interessate. Una ulteriore campagna di spurghi straordinari dei serbatoi sia nella zona di Carmiano sia in quella di Bicchignano e Veano è stata iniziata da Enia che ha provveduto ad attivare una serie di controlli sulla potabilità dell'acqua, senza rilevare particolari situazioni di criticità. «Negli ultimi giorni - è stato spiegato da Enia - si è constatato che la situazione relativamente alle qualità organolettiche dell'acqua distribuita è notevolmente migliorata e quindi si presume che gli interventi effettuati abbiano trovato efficacia».

Nadia Plucani

RONCOVERO

In fiamme un'auto alimentata da gpl: salvo il conducente

BETTOLA - L'uomo che era alla guida a un certo punto ha sentito odore di bruciato. Preoccupato, è sceso appena in tempo per vedere la sua Fiat Uno prendere fuoco. E' successo ieri a Spongiola di Roncovero, in territorio di Bettola. Una colonna di fumo si è subito levata in cielo e le fiamme hanno bruciato anche una parte della siepe di



La carcassa della Fiat Uno dopo l'incendio (foto Marina)

una villetta, ai bordi della strada. A preoccupare era il fatto che la vettura era alimentata a gpl. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e messo in sicurezza la vettura, ridotta a una carcassa fumante.

Cariparma e Comune di Vigolzone firmano il protocollo d'intesa per attivare misure anti-crisi

VIGOLZONE - È stato siglato il protocollo d'intesa tra Cariparma e Comune di Vigolzone per l'attivazione degli interventi finanziari anti-crisi previsti dal pacchetto "Cariparma Sipuò". Gli interventi riguardano l'anticipazione della cassa integrazione guadagni straordinaria, l'anticipo dell'accredito della pensione e la sospensione della quota capitale dei mutui. Alla firma, presso la sede del Comune, hanno partecipato il Sindaco del Comune di Vigolzone, Francesco Rolleri, e il ViceSindaco, Loris Caragnano, il Responsabile Area Piacenza di Cariparma, Mauro Balordi ed il Responsabile della Filiale di Vigolzone, Ivo Pozzi. «Siamo lieti - ha dichiarato Mauro Balordi - di aver trovato così tante conferme tra i comuni del piacentino, area storicamente importante per Cariparma. Vogliamo continuare su questa strada con il lancio di prodotti sempre più mirati e

con l'obiettivo reale di andare incontro alle necessità delle famiglie e garantire loro la massima flessibilità, soprattutto in momenti di difficoltà come l'attuale». Presso gli sportelli della Banca sono disponibili i dettagli delle opportunità.



Da sinistra, il responsabile della filiale Cariparma di Vigolzone, Ivo Pozzi, il sindaco di Vigolzone, Francesco Rolleri, il responsabile Area Piacenza di Cariparma Mauro Balordi, il vicesindaco di Vigolzone Loris Caragnano.

Ponte, smottamento a Molino Croce: strada libera, tranne il bivio

PONTEDELLOLIO - (np) Smottamento a Molino Croce, sulla strada comunale di Pontedello. Le carreggiate sono libere, ma l'amministrazione ha indicato l'eventuale pericolo con segnali stradali e ha interdetto il traffico dall'incrocio tra la provinciale per Cassano e il bivio che sale alla stessa frazione, invitando gli automobilisti alla prudenza per pericolo di cedimento del versante. Nel comune di Pontedellolio rimane il problema e allerta frane, come a Biana dove insiste uno smottamento che risale già a quasi un anno e mezzo fa. L'amministrazione sembra abbia intenzione di attuare un'iniziativa attraverso la quale i privati, nel caso si verificassero frane dovute alla incuria dei propri terreni, rispondano sistemando il danno causato.



Smottamento sulla strada a Molino Croce (f. Lunini)